

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I, 395 — Tel. 41913 - 41184

Nel piano regolatore generale degli acquedotti prevista per Cava la perdita dell'acqua dell'Ausino

Dopo la Stazione Ferroviaria Cava corre il rischio di perdere anche l'acqua dell'Ausino! E' questa la cruda realtà risultante dal Piano Regolatore generale degli acquedotti recentemente deliberato con decreto interministeriale del 16 marzo 1967.

Per esaminare le risultanze di tale piano il Sindaco di Cava Prof. Abibro si è reso promotore di un'assemblea di tutti i Sindaci dei Comuni consorziati alla quale ha invitato a partecipare tutti i Parlamentari della Provincia.

Ma di parlamentari ve ne erano solo quattro: il Sen. Indelli, il Sen. Romano, lo On. Pietro Amendola e l'On. Vittorio Martuscelli. Agli altri, evidentemente, l'argomento non interessa o interessa poco e non parleranno certamente nei prossimi mesi allorquando avrà inizio la campagna elettorale.

Ma tant'è Cava è ormai a buon punto ad arrancarsi da sola ed anche in questo affronterà da sola la situazione forte del suo buon diritto. Si ha tutta l'impressione che nella relazione del piano molto abbia influito la politica del napoletano perché altrimenti non si spiegherebbe come i redattori del piano si sono tanto stoccati dallo spirito e dalla sostanza della Legge 4 febbraio 1963 n. 129 che parla di «integrazione e sistemazione degli acquedotti esistenti e non di sostituzione».

Qui si è verificato un fatto davvero assurdo: dei 26 comuni oggi costituenti il Consorzio Ausino - di cui Cava è Capo consorzio - ben 14 vengono ad essere esclusi dal sua alimentazione per essere inseriti in altri acquedotti.

Cava, naturalmente, è stata esclusa dall'Ausino e dovrebbe approvvigionarsi all'acquedotto delle sorgenti Summonte le cui acque di caratteristiche organellatiche decisamente scadenti rispetto alle attuali, non suscettibili di alcun miscelamento perché già al limite di durezza (30 gradi circa) ed in fine adducibili solo mediane sollevamento meccanico molto costoso e meno sicuro dell'approvigionamento per gravità.

E così dopo oltre 60 anni di vita del Consorzio dell'Ausino le acque già a noi destinate dovranno andare ad alimentare la peniso la sorrentina fino a giungere la zona Nolana e Vesuviana.

I redattori del piano, insieme, hanno deragliato alla legge allorquando essi non hanno tenuto conto dei progetti già elaborati ed a noi risulta che l'Acquedotto dell'Ausino aveva offerto ufficialmente la propria collaborazione e segnalato i problemi già redatti e presentati.

Ma vi è più? I redattori del piano non hanno tenuto conto che le opere originalmente costruite dai C. cuni costituenti il Consorzio dell'Ausino - e con queste costruzioni si risale, come è ben noto, agli inizi del secolo - per convogliare le acque dalle sorgenti dell'Ausino, acquisite dalla Società

Condotte d'acqua e trasferite pro-quotte alle varie Amministrazioni sono un bene dei 26 Comuni consorziati, bene del quale non si vede perché debban essere privati.

Questo ed altre considerazioni sono state fatte nell'assemblea suddetta dal Commissario Prefettizio al Consorzio dell'Acquedotto dell'Ausino il quale anche se ha usato, com'è suo costume, parole adolcite e garbate per criticare il piano nel suo complesso ha espresso la propria amarezza per i prevedimenti di facimento del Consorzio dell'Ausino che in questi ultimi anni ha lavorato so-

do per potenziare la fornitura d'acqua a tutti indistintamente i Comuni consorziati non solo, ma anche ad altri.

Anche il Sindaco di Cava ha avuto parole di viva critica al progetto così come predisposto ed ha formulato alcune proposte tra cui quel di destinare le sorgenti Summonte, alla integrazione futura, dell'Ausino.

Noi crediamo che tutti i Parlamentari Salernitani dovranno costituire un fronte perché il progetto così come predisposto non sia approvato o per lo meno sia approvato con l'accoglimento dei rilievi formulati sia dal Commissario Prefettizio al Consorzio dell'Ausino che in questi ultimi anni ha lavorato so-

UNA LUNGA SERIE DI FURTI AD OPERA DI IGNOTI

Nonostante siano stati rinforzati i servizi di vigilanza in città, da parte dei Carabinieri e della P. S., i ladri si son dati da fare a Cava dei Tirreni, nel mese scorso, in cui sono celebrati i festeggiamenti in onore della Patrona Maria SS. dello Olimpo.

La prima visita, nella terza e il 9 e il 10 settembre l'ha ricevuta la Rivendita di Monopoli di Stato gestita da Carlo Luigi sita in Piazza Roma. Gli ignoti la piazzata, dopo aver divelta una cancellata in ferro situata nell'interno del palazzo di

(continua in 6. p.)

Marino, son penetrati nel negozio ed hanno asportato sigarette nazionali ed estere e valori bollettati per un valore di circa L. 3.000.000.

All'insegnante delle Scuole Elementari D'Elia Romeo, di Nocera Inferiore, è stata rubata l'auto 850 targata 107143 SA che aveva parcheggiato in via Andrea Sorrentino.

Anche al Cav. Adolf Maiorino Balducci - proprietario dell'Hotel Victoria - è stata rubata la propria 1109 targata 72710 che aveva lasciato momentaneamente

(continua in 6. p.)

l'interno del palazzo di

Adeguare alle esigenze della città LE FORZE DI POLIZIA

Siamo costretti ritornare sull'argomento della insufficienza delle Forze di Polizia di stanza nella nostra città.

Già altre volte abbiamo richiamato l'attenzione del Questore della Provincia e del Comando dei Carabinieri perché altri uomini siano aggiuntati a quei pochi di cui dispongono il Commissariato di P. S. e il Comando Stazione C.C. della nostra città.

E' un problema quello delle Forze di Polizia a Cava che va affrontato e risolto perché non è più tollerabile che specie di sera la nostra città diventa una specie di giungla in cui pullulano prostitute e lenoni ai quali si affiancano squadre di ladri che, purtroppo, proprio per l'assenza assoluta di vigilanza quasi sempre rimangono impuniti.

Occorre che pattuglioni girino per le strade della città dal Corso Umberto che dopo le 22 diventa il quartiere generale della più iniqua delinquenza, alle

strade delle frazioni dalle più vicine alle più lontane: dove è dato assistere ai poveri passanti, spettacoli dei più ignominiosi e vergognosi. Chi come noi ha visto quel che succede sulla bellissima strada di Rotolo e su quella non meno bella che mena alla Badia Benedetta ben può comprendere il nostro grido d'allarme, la nostra rinnovata preghiera agli Organi responsabili della Polizia della Provincia perché gli sconci lamentati abbiano subito a cessare. E' di qualche notte fa il fattaccio delle pistoletate sparse fra pregiudicati proprio sulla strada di Rotolo; il ferito, ricoverato in ospedale, pare non abbia voluto fare il nome della sparatore che, successivamente identificato, è stato, l'altro giorno, arrestato dal Dott. Gaia, mandato di cattura del G. I. del Tribunale di Salerno.

Con l'invocato aumento delle Forze di Polizia, un altro problema che interessa direttamente la sicurezza e

la tranquillità dei cittadini, è la riapertura del Carcere Mandamentale che, ormai, è chiuso da oltre dieci anni. Non è concepibile che in una città di circa 50 mila abitanti non vi sia un carcere dove depositare elementi sul cui conto la Polizia deve indagare oppure chi si sono resi colpevoli di reati.

Qualche sera fa, un carabiniere, colso in fragrante un borsecchiatore in una vetrina filologica. Il bravo militare acciuffò il ladro e lo tradusse in Caserma, consegnandolo al Comandante. Tra interrogatorio e verbale si fecero le 23; il Comandante dichiarava in istato di arresto il ladro e voleva trasportarlo in carcere.

Ma, a Cava, il carcere è chiuso da dieci anni... chiamò il Giudiziario di Salerno e gli venne risposta che a quell'ora non si ricevono ospiti!... In un lampo, il bravo Comandante, ricorda che in definitiva il borsecchiatore era avvenuto in territorio di Nocera Inferiore e, quindi,

pensò di tradurre il detenuto a quel carcere ove, per fortuna, gli ospiti vengono ricevuti anche di notte.

E così, per la sistematica di un ladro, tutto un Comando di Stazione è rimasto sveglio fino alle ore piccole.

Tutto ciò non sarebbe successo se a Cava fosse stato riaperto il carcere i cui lavori di riparazione inspiegabilmente durano - lo ripetiamo fino alla noia - da oltre dieci anni e che costarono la vita ad alcuni operai, oltre alla spesa di molti milioni tra cui quella per il personale di custodia regolarmente trattenuuto in servizio in questi lunghi anni anche se adibito ad altre attività presso il Comune.

(continua in 6. pag.)

La collaborazione è aperta a tutti

NELLA CATTEDRALE DELLA BADIA

IL CARDINALE CONFALONIERI BENEDICE IL NUOVO ABATE MONS. EUGENIO DE PALMA

Con una solenne cerimonia, svoltasi con quell'autenticità insita nella vita Benedettina, nella Cattedrale millenaria della Badia di Cava dei Tirreni, splendente di luce, S. Em. il Cardinale Carlo Confalonieri, Pro Prete della Sacra Congregazione Conciliarie, assistito da numerosi Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi e dalla Comunità Monastica, ha benedetto il nuovo Abate della Badia Cavense, l'Ecc.mo P. Don Eugenio De Palma OSB recentemente nominato dal S. Padre su unanime elezione dei Monaci Benedettini di Cava.

Una folla immensa di popolo giunta da tutti i paesi su cui ha giurisdizione la Diocesi della Badia di Cava con alla testa i Sindaci, si è riversata nella monumentale Cattedrale ove frattanto aveva preso posto, ricevute dal Preside degli Istituti, D. Benedetto Evangelista, le Autorità Provinciali e locali e numerosi parlamentari tra cui: S. E. il Sottosegretario Sen. Picardi, il V. Prefetto di Salerno Dott. Romei, il Sindaco di Cava Prof. Abibro, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale avvocato Carbone, il Questore Dott. La Grotta, il V. Pretore avv. Sorrentino, il Sen. Indelli, l'On. Sullo, l'On. Amadio, l'On. d'Arezzo, le On. Lettieri, il Comandante della Legione e del Gruppo CC. Colonnelli Lorenzani e Stelaci, il Sindaco di Salerno Cav. di Gr. Croce Alfonso Memmo, il Comandante del Porto Col. Desiati, il Com. del Distretto Militare di Sa-

lerno Col. Avallone, i Provveditori agli Studi Dotti, De Filippis e Dott. Vacca, il Direttore Capo del Liceo «Tasso» di Salerno Prof. Incitti, numerosi altre Autorità e rappresentanze.

Alle 9 il Corteo Cardinalizio ha lasciato la sala del

Stampa, il Preside del Liceo di Cava Prof. Vasile e del Liceo «Tasso» di Salerno Prof. Incitti, numerosi altre Autorità e rappresentanze.

Fuori le Mura . . .

Raggiunto l'altare mag-

giore basilicale ove prestava-

Posta Apostolica impartita dal Cardinale.

Lasciata la Cattedrale il Poroporo, seguito da tutti i Presuli e dalle Autorità, si son portati nella sala del Museo per partecipare alla annuale assemblea dell'Associazione ex-alunni della Badia di Cava i cui iscritti erano in gran numero presenti.

Salutato da vivissimi applausi il nuovo Abate Mons. De Caro che è stato l'animator instancabile dell'Associazione per ben 18 anni ha rivolto ai presenti il suo caloroso saluto illustrando brevemente la vita dell'Associazione e gli sviluppi da essa raggiunti. Ha fatto seguito un breve intervento dell'On. Picardi che quale Presidente dell'Associazione ha rivolto un devoto omaggio al Cardinale Confalonieri ed ha posto in risalto la grandezza dell'educazione benedettina praticata nella Badia di Cava ove tutti gli ex alunni ritornano con quel senso di nostalgia e di devozione per il gran bene ricevuto ed ha auspicato per il nuovo Abate lunghi anni di attività per la migliore vita del glorioso cenobio cavense.

In fine, il Cardinale Confalonieri ha prommesso brevi parole di compiacimento e di incitamento a perseverare nella via del bene ed ha impartito a tutti le benedizioni.

Nel pomeriggio, S. Em. Confalonieri ha visitato il Palazzo di Città ove è stato ricevuto dal Sindaco, dalle Autorità Provinciali e locali, dai parlamentari e dai dipendenti comunali. Risponendo al saluto rivolto dal Sindaco il Poroporo si è dichiarato grato a tutte le Autorità per le accoglienze riservategli ed ha incitato tutti a sempre bene operare nell'interesse della nostra città.

Subito dopo il Cardinale ha visitato la Cattedrale ove il Vescovo Mons. Vozzi gli ha rivolto a nome della Diocesi un indirizzo di omaggio al quale il Poroporo ha risposto ringraziando e imparando a tutti l'Apостolica Benedizione.

Salutato da vivissimi aplausi

Filippo D'Ursi

(continua in 6. pag.)



Nelle foto: due fasi della solenne Benedizione del Nuovo Abate.

In alto: Il Cardinale Confalonieri dopo aver imposto la mitra e il Pastorale insegna il nuovo Abate sul Trono abaziale.

In basso: il nuovo Abate calza i guanti pontificali prostrato ai piedi del Poroporo.

Alla sinistra del Cardinale, in funzione di Diacono, il Rev.mo P. Don Michele Marra.

coro dopo che il Cardinale e il Nuovo Abate e i combenedictini Ecc. Mons. Rea Abate di Montecassino e Mons. Clerici Abate di Cesena di Forli hanno indossato i paramenti pontificali e processionalmente hanno raggiunto la Cattedrale preceduti dal Seminario Diocesano, dalla Comunità Monastica; dal Clero e dal Capitolo Cattedrale di Cava e da Mons. Moscato Arcivescovo di Salerno da Mons. Roberti Arcivescovo di Caserta, da Mons. Savino Arcivescovo di Napoli, da Mons. Mojsani Arcivescovo di Nusa, da Mons. Vozzi Vescovo di Cava e Sarno, da

no servizio d'onore Carabinieri, Agenti di P. S. e V.V.U. I nuovi uniformi del Cardinale hanno iniziato la celebrazione della S. Messa durante la quale ha pronunciato un elevato discorso procedendo al rito solennissimo della Benedizione abaziale.

Terminata la Messa, al canto del Te Deum il nuovo Abate con mitra e pastorale ha percorso per benedire il popolo, la navata centrale del Tempio accompagnato dai Vescovi Mons. Rea e Clerici.

Il rito religioso si è chiuso con la solenne benedizione



LETTERE AL DIRETTORE

... Quasi un lamento del Prof. LISI

Ilmo signor Direttore,
Questa volta, proprio, non ho nulla da dirti, ho spremuto il cervello: ne son venute fuori cose banali, oppure cose vecchie, trite e ritrivate.

In genere, quando si scrive una lettera al Direttore di un giornale si lamenta qualcosa che non va o si protesta, ma il tutto lascia il tempo che trova. E, spremendo, spremendo, ti trovi sempre davanti o la faccia del Sindaco, o di qualcuno che dovrebbe fare quello che non fa, o la nettezza urbana che non soddisfa, o il vigile di servizio, che ti impedisce di fare quello che vedi. Devo confessarti, caro direttore, che, nell'accingermi a scrivere questo letterina, ho pensato alla crisi amministrativa che si è conclusa a sembra conclusa, dopo tanti mesi di bizzarrie, di ripieghi e di beghe, non so se felicemente o infelicemente. Ho pensato ai cari socialisti nostrani, ai quali andranno due posti assessoriali e mezzo, ma non sa quale degli assessori democristiani dovrà cedere la poltroncina; ho pensato alla incompatibilità di qualche assessore, il quale non se ne vuole andare, in barba alla legge, il cui rispetto, come si sa, sta profondamente nel cuore dei nostri consoli cittadini.

Ho pensato anche che nella nuova formazione di centrosinistra, «integrata» di un assessore socialista, ai repubblicani, che nel parlamento nostro sono rappresentati da un solo consigliere, nella persona della signora Coppola, non andrà nemmeno un «sedilismo» peccato?

Chei cercano di frenare le bizzarrie di tutti è, tu lo sai, il Sindaco Abbro, detto comunemente il nostro res, il quale, nonostante le piccole tempeste che gli si abbattutono attorno, segue la sua strada, imperterrita, e, a nostro avviso, molto bene! E' di questi giorni la costruzione o il rinnovamento di edifici scolastici nelle più belle frazioni di Cava dei Tirreni, che il Ministro Gui inaugurerà prossimamente.

UN SALUTO DEL DR. LUIGI RICCIARDI

Dai Dotti. Luigi Ricciardi abbiamo ricevuto la seguente lettera :

« Avv. Filippo D'Ursi
Cava dei Tirreni »

Non è senza amarezza il comandevi di avere smesso le mie consultazioni a Cava dopo oltre un quarantennio (1924-1965). La distanza, il clima, gli anni, non mi consentono l'impegno della giornata e dell'ora con assiduità.

A mezzo del vostro quindicinale « Il Pungolo », ringrazio e saluto i colleghi gentilissimi che mi hanno manifestato stima ed amicizia prima fra tutti il Dott. Giovanni Pisapia, i clienti affezionati che mi hanno seguito oltre la generazione 1925-1930 per i figli e i nipoti, gli amici ed estimatori oltre professione.

A titolo informativo io continuo la mia attività professionale in Napoli - via Roma, 12 - ogni giorno dalle ore 10 alle 12 o per appuntamento. Tel. 313703. - Molti ringraziamenti e cordialissimi saluti a voi che fra i clienti affezionati e riconoscenti siete il numero uno.

A ben rivederci con stima e simpatia.

Avv. Luigi Ricciardi »

Registriamo con vivo ris-

Si ovvia, bisogna riconoscere, alla soluzione uno dei più grossi problemi di Cava: l'edilizia scolastica delle frazioni e del centro. E' permetterei, che il sottoscritto, che è uomo di scienza, si compiaccia con lui, caro direttore, dopo avverse volte criticato e l'opera gli atteggiamenti.

E poi devo comunicarti una grossa novità, egli, il sindaco, ci ha promesso finalmente, un po' di luce in piazza Duomo (vivaggio! se

mantiene la parola), nella ex più bella piazza di Cava dei Tirreni, ridotta ormai nel buio più desolante!

E dopo queste piccole cose, che cosa, caro direttore, devo dirti di più?

Parlarti delle crisi dell'E.C.A? A che ora? Mimi (allo Anagrafe, Avv. Mimi Apicella) se n'è andato, atterrato dalle minacce di qualche pseudopoderoso postulante, se n'è andato con le pive nel sacco, poi verrà dopo di lui, chi rimetterà le cose come

stavano prima e l'elemosina legalizzata (e per conto mio, immobile), continuerà a vivacciare, residuo di un paternalismo stantio e corruttore.

E per concludere questa breve chiacchierata, caro direttore, non so se hai sentito parlare, in questi giorni, delle varie candidature al Senato o al Parlamento, ecco il tenore del nuovo linguaggio: Ciao sarà candidato di Tiziano nel collegio, Sempronio sarà candidato di Ger-

vaso nel tel altro collegio. Ora, caro direttore, è mai possibile che oggi, anno di grazia 1967, si usi in seno ai partiti un linguaggio che ci ricorda usanze e costumi medievali come se i candidati venissero usati a guisa di vassalli o vassavori?

E' una domanda che ti faccio, caro direttore e poi passo a salutarti.

Affettuosamente
tuo Giorgio Lisi u

I 5 ANNI DE "IL PUNGOLO",

Una lettera di Carmine Giordano

«Caro Filippo,

aderendo di buon grado al tuo appello per « Il Pungolo », ti rimetto la mia quota a mezzo dell'accusato assegno bancario, nel ricordo della mia prima attività giornalistica, allorquando, appena studentello di Liceo, detti ai periodici cinesi: « Il Risveglio » e « L'Avanguardia » insieme a Mario Coppola, e poi tardì alla « Gazzetta Cavese » insieme a Gennaro De Filippis, a Don Salvatore e Pierino De Cicco, a Giuseppe Bisogno, e con la collaborazione di Federico De Filippis, Matteo Della Corte e Rafaello Baldi. Come vedi, io so molto bene quanto costi, un periodico, di lavoro, di spesa e di sacrifici. E a questa esperienza giovanile devo aggiungere l'altra più lunga esperienza di cinquant'anni, durante i quali per poter servire, come ho scritto, il mio paese ho dovuto sempre sacrificare i miei interessi personali. Chi ti è grato?

Ma il tuo appello, oltre a rinvierde questi cari ricordi, mi offre l'occasione di ritornare su un argomento già ebbi modo di esprimere in una lettera privata l'anno scorso, nella quale auspicavo un'intesa fra te e l'Am-

ministrazione Comunale, presieduta da Eugenio Abbro, sulla base di una concreta collaborazione personale. Non so se questa tua partecipazione sia ancora possibile o se vi sia incompatibile con la tua carica di vicedirettore.

Cavesi.
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

ce-prettore. Comunque sia, io credo che col tuo giornale, puoi restando all'opposizione, tu possa egualmente collaborare.

A proposito di stampa e mi riferisco particolarmente ai periodici locali - io sono del parere che un giornale per meglio assolvere il proprio compito di informazione debba evitare i «personalismi» e concentrarsi sul suo giudizio sulle opere, discendendo bene in caso di approvazione e denunciando gli errori nel caso opposto. Ma non basta. Nel rilevare gli errori si deve anche indicare il modo di correggereli. E certamente meglio sarebbe che i riferimenti alle maggioranze in anticipo sui errori. Così operando, l'opposizione diventa collaborazione, preziosa e utile a tutti, specialmente alle maggioranze, le quali sono in tal modo indotte non più a respingere a tenere, invece, nel massimo conto i pareri altrui.

Non pensi anche tu «visi uniti fortiori»?

Cordiali saluti,

Carmine Giordano

do a «personalismi» sempre deleteri.

Per i secondi ho la coscienza di non aver mai tracesso in «personalismi» ed ho parlato di persone solo quando la denuncia dei fatti me lo hanno imposto.

La Pubblica Amministrazione, tutte le manifestazioni della vita si esplicano attraverso persone e conseguentemente quando si denuncia una deficienza in questo o quel campo dell'attività in genere ed amministrativa in particolare è evidente che succedono in campo le perso-

ne. In quanto alla collaborazione Carmine Giordano sa benissimo e con lui moltissimi cavesi che la tentativo è stato da me fatto, ma l'esito è stato disastroso.

F. D. U.

Ho dovuto sbattere porto e scappare via di corsa... Gli è che io sono legato ad un sistema amministrativo ottocentesco di cui oggi non si ha più la più pallida idea, mentre Eugenio Abbro, e per la verità, non solo lui è figlio di questa democrazia che io ed altri sogniamo, ma che ci ha fortemente de-

collaborazione s'intende lavorare insieme ed Eugenio Abbro gradisce «a mia collaborazione, basta rispondere ai riferimenti che di volta in volta vado riportando su queste pagine e prov vedere di conseguenza. Egli invece preferisce affermare che la Stampa non gli interessa e non legge i giornali e, quindi... tutto è inutile perché con tali sistemi non vi può essere collaborazione.

F. D. U.

Non comprendiamo cosa costi a che l'amministrazione Comunale provveda a dare un po' di luce alla Piazza Duomo.

Piazza San Francesco è stata innodata di luce certamente sprecata: egualmente dicas per Piazza Roma ove la luce, per la verità non è sprecata. Ma piazza Duomo che è stata sempre chiamata il «salotto di Cava » è stata ridotta al rancio di una... cantina di infimo ordine. Viviamo, si sono spesi decine di milioni per rinnovare lo impianto di illuminazione a tutta la città e si è lasciata scoperta la piazza principale. E' stata una deficienza quasi un catacliso anche perché ha tutto intorno, come candelabri, gruppi di fai e candelabri e che non trovano miglior posto che si sedersi ai bordi senza che vi sia un solo vigile che elimini lo sconcio.

E' appena il caso di rile-

E' MORTA A 103 ANNI LA NONNA DI CAVA

Nei giorni scorsi ci occupammo della cerimonia che si era svolta il 12.9. u.s., in via Sorrentino di Cava nella casa della nonna della Città la signora Tommasina Chianicello, vedova del sig. Vincenzo Filippo, di anni 103, la quale aveva ricevuto dalle mani del Consolone Americano a Napoli il libretto di una pensione vitalizia elargita dal Governo Americano per un di lei figlio nato a nome Ferdinando che per oltre trent'anni aveva lavorato in America e che cinque anni fa aveva fatto ritorno presso la madre dove decedette ad anni 80 del gen- naio scorso.

Il nipote Pisacane Sabato che per la buona donna aveva le più assidue e affettose cure ha cercato invano di svegliarla. Tommasina Chianicello, all'età di 103 anni, si era addormentata per sempre.

RESTI MORTALI DISPERSI PER UN CROLLO DI UN MURO DI RECENTE COSTRUZIONE NEL LOCALE CIMITERO

Dopo la pessima pavimentazione del corso Umberto, già ridotta in frantumi in più punti, dopo l'insultante della costruzione del bruciato che non brucia o brucia poco tanto che le immondizie vengono tuttora gettate nel vallone dell'Avvocatella ecco giungere più clamorosa delle altre la notizia che in una notte di pioggia, una piovaggia appena più forte del solito, un grosso muro di cinta della nuova ala del nostro cimitero è crollato con grande fragore e precipitato tutto.

Ma perché non aprire una inchiesta ed accertare le responsabilità se è vero come mi convinti che è sempre capitato che quel muro, di recente costruzione, è stato eretto male e senza alcun accorgimento tecnico per il diflusso delle acque.

E' mai possibile che il Comune che si è indebitato fino all'inverosimile per i lavori pubblici non riesca ad ottenerne un fatto ben-

vivi accenderà ancora qualche lampada e deporrà anche qualche fiore.

Il Sindaco, ad un cittadino che ha protestato ed ha minacciato azione per danni, si è affrettato a comunicare che il Comune risarcirà i danni materiali.

Io prendiamo atto della promessa anche perché sia uno convinto che è sempre capitato che il Sindaco, e noi ne prendiamo atto come una «promissio boni viri...». Ma leggiamo ci viene la domanda che rivolgiamo al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale: perché si è affrettato a minacciare i danni materiali arreca ai cittadini che hanno visto disperse, in una notte di pioggia, i resti mortali dei loro cari ai quali avevano dato sepoltura.

È necessario che il Consiglio Comunale, per il rispetto che si deve ai cittadini e ai defunti si renda promotrice di una seria inchiesta per accertare tutte le responsabilità perché siamo sicuri che non risarcirà tutti i danni materiali e morali arreccati ai cittadini da imponibili negligenze.

Noi non chiediamo alcuna spiegazione al Sindaco, né alla Giunta che esso imponeva visto che da circa un anno Cava è praticamente senza Giunta Comunale. Noi chiediamo ai cittadini di imponibili negligenze.

visto per costruzioni del genere.

Occorre perfezionare solo gli atti e procedere alla costruzione sul nuovo pezzo di terreno offerto in permesso. A questo punto clamoroso di colpa di se: ci si accorge che sul pezzo di terreno - un modesto affazzone triangolare non è possibile edificare proprio nulla - edificare proprio nulla - edificare libreria, lavandaio, eccetera. E' il residuo terreno per la prevista costruzione della nuova biblioteca comunale.

Riassumiamo i termini della questione. Per antica istituzione del Can. Don Antelio Avallone esisteva ed esiste in via Avallone un fabbricato abitato a biblioteca prima Avallone e poi unificata con quella Comunale.

Il fabbricato avrebbe avuto bisogno di riparazione nella sua statica ed un diligente amministratore avrebbe potuto riparare i danni spesa relativamente modesta.

Frattempo il Comune ha un impegno, o no siamo d'accordo, a prendere giuridicamente valido, con i signori Avallone per la permessa iniziale precisata.

Si dà incarico ad un tecnico per accertare se c'è bisogno di correre ai ripari: si parla di costruire la nuova biblioteca nella sede del C.U. ma i pareri sono discordi, si cerca altro luogo altrove, ma il problema non si risolve.

Frattempo il Comune ha un impegno, o no siamo d'accordo, a prendere giuridicamente valido, con i signori Avallone per la permessa iniziale precisata.

Il tecnico redige il progetto ed occorre pagare l'onorario. Ma ciò non ha importanza. Frattanto si ha un colpo di scena. Giunge al Comune la proposta da parte dei signori Avallone, eredi del Can. Antelio, di voler permettere il fabbricato. Bi- blioteca con un pezzo di terreno sul quale edificare ex novo la biblioteca.

Al Consiglio Comunale un po' di sdegno anche per questo affare non guarterebbe: il Consenso civico da un tempo a questa parte dorme troppo e quel che è peggio dorme anche la già agguerrita opposizione che pare da tempo cantò anch'essa: « Non va bien madame la marquise... va tout bien... ».

Al Consiglio Comunale un po' di sdegno anche per questo affare non guarterebbe: il Consenso civico da un tempo a questa parte dorme troppo e quel che è peggio dorme anche la già agguerrita opposizione che pare da tempo cantò anch'essa: « Non va bien madame la marquise... va tout bien... ».

la "Mobilfiamma" di Edmondo Manzo

ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, cucine all'americana al completo, lavabi biancherie, frigoriferi, aspirapolvere

PREZZI IMBATTIBILI

Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Telef. 41185 - 41305

Presso i Fratelli Pisapia

Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRREN

Telef. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari e salumi nonché tutti i prodotti della Perugina

La I.M.P.A.V.

ricorda alla sua spett. Clientela gli stocchi di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza.

IL PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno

L' HOTEL SCAPOLATIELLO UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI E PER VILLEGGIATURA

CORPO DI CAVA - TEL. 41480

NOTERELLA CAVESE

CHIESA E COMUNE

I PUNTATA

1860 - 1915

Ad esultare, nella nostra Città, per l'impresa dei Milletti, e a festeggiare Garibaldi al passaggio per Cava, non furono solo i Liberali, ma anche il Clero, specialmente i Parrocchi e i Canonici, legati ai primi dalla cospirazione e dal comune ideale di Indipendenza e di Unità Nazionale.

Ugualmente, se non più acceso, era il patriottismo del Vescovo d'allora, Ferdinando Fertitta.

Singolare la figura e sconcertante la personalità di questo Ecclesiastico, discendente da nobilissima famiglia napoletana, che resse la nostra diocesi per circa trent'anni: 1844-1873.

Quando era ragazzo, circolavano ancora spassosi addetto, nei quali risultavano il suo intimo umorismo e una felice lepidezza.

Né si nascondeva il sospetto che fosse stato frammentato. A dare credito a questa diceria evidentemente contribuivano i suoi scoperiti atteggiamenti liberali e certa sua spregiudicatezza che gli faceva indossare, a Casa Giacisi, sua residenza abituale, un secchio prima che lo permetteva la Commissione Episcopale, l'abito secolare. Il quale non era l'autore clergymen, ma una casaca da cacciatore, con in testa un cappello di paglia largo come un sombrero. Così cominciò e merriggiante sotto gli annos lecci di Campitello, lo vide spesso mia madre, quando, adolescente, recava con la servetta il desiderio ad uno zio, che era fumboldiere ad Arco.

Sta di fatto che per sua disposizione le campane si scissero e suonarono a festa e nelle chiese echeggiò lo inno Ambrosiano, la sera del passaggio di Garibaldi, quando fu pubblicato l'esito del plebiscito e ad annunziare la vittoria e la caduta di Gaeta.

Quanto fosse nota e apprezzata dalle Autorità Politiche la condotta del nostro Vescovo, si ricava da una relazione esistente nel nostro Archivio sulle onoranze rese a Vittorio Emanuele II, quando questi visitò Salerno nel 1862.

Vi si legge che, essendosi recati i Sindaci e i Consiglieri di Cava e dei paesi vicini ad osservare il Re nella stazione ferroviaria di Vietri, le manifestazioni sovrane più calorose furono rivolte al vecchio nostro Président che, malfermo in salute, aveva voluto fare omaggio di fedeltà e di devozione al suo Re.

Questo clima di solidarietà e di armonia fra le Autorità Civili e Religiose non fu turbato nemmeno nel 1870, quando i bersaglieri di Cadorna iruppero in Roma, con tutte le recriminazioni e le proteste che pioveranno, come gragnola, non solo sulla Monarchia e il Governo, ma ancora sui principi del Stato Liberale, dei quali quasi già fatto piazza pulita il Silabo.

Solo con la scomparsa del Vescovo Fertitta, nel 1874, si avvertirono le reazioni ad una lotta senza quartiere contro il giovane Stato. Più sensibile, e per ciò, amareggiato fu l'Amministrazione Comunale, che si irrigidì in

un sistematico laicismo, che però non riuscirono mai a radicalizzare i consigliari massoni dei quali ha fatto carriera in una notterella precedente.

Scorrono i verbali delle adunanze del Consiglio Comunale e della Giunta del tempo, mi è stato facile individuare i nomi. Li lascio nella penna e nel mistero del quale la Setta si ammantava, non per distinzione, ma perché i giudizi su di essa furono spesso malevoli e non vorrei che un'ombra, anche lieve, cadesse su uomini-

va aveva le carte in regola. Infatti, ad impedire che il laicismo degenerasse in anticlericalismo, come in varie città della Provincia, furono proprio il telesmo allo Stato Liberale e la fedeltà alla Casa Savoia, che il nostro Clero considerò sacri doveri, dopo l'adesione plebiscitaria del 1860.

Tale adesione non era avvenuta per un'improvvisa fiammata, ma era stata l'esplosione di una passione covata fin dai mesi del 1848.

E perciò il loro patriottismo fu saldo e tenace e non

di VALERIO CANONICO

ni che ho additati alla stima e all'ammirazione dei concittadini. Sta di fatto che la Massoneria, specialmente nei primi anni di questo secolo, ebbe una cattiva stampa, dimenticò queste le benemerenze, prima e dopo l'Unità, per la difesa del libero pensiero e dei valori risarcimenti e diede risalto, al periodo deteriorio, quando svuotata del contenuto ideale, per i migliorati rapporti tra Stato e la Chiesa, e divenuta per ciò anarcionista, si trasformò in un'associazione di mutua assistenza, alimentando il malcostume dei favoritismi, che oggi si è attaccato, come leditor, al voto nazionale.

Da questa connotata furiosa esenti i Liberi Pensatori ciascuno, sia perché essa si manifestò quando i Nostris erano già scamparsi dalla scala amministrativa, sia perché però la probità vi riguardava. I loro interventi, spesso a proposito, sempre irritati dal buon senso e dalla moderdazione degli altri, si esaurivano in velleitarie e sterili dibattizioni contro un nemico il maggior. Il quale era il clero, che però a Ca-

panne a mortorio in tut

ra incrinato dagli anatemi

del Vaticano nè dalle leggi

che li colpivano negli interessi come le spoliazioni e nei privilegi con l'abolizione del tribunale ecclesiastico.

Questa ammirabile condotta finì per trionfare sulle passioni ed attuò i vecchi rancori.

Fin dai primi anni del novecento si creò a Cava una atmosfera di fiducia e, quindi, di collaborazione che, favorendo la distensione, anticipò di molti anni la conciliazione nella coscienza nazionale, i cui frutti, diventati maturi, raccolse Mussolini con i Patti Lateranensi. Adde-ri il tono a questa lungimirante politica nella nostra Città primeggiarono i Parrocchi e i canonici.

Dei primi abbiamo già evocato la preziosa collaborazione del Plebiscito e nelle prime elezioni comunali, per la diligenza compiuta dei ruoli, nel prossimo numero bruceremo un granellino d'incenso alla memoria dei Canonici, prima di narrare gli scontri e gli incontri fra il Clero e il Comune.

I loro interventi, spesso a proposito, sempre irritati dal buon senso e dalla moderdazione degli altri, si esaurivano in velleitarie e sterili dibattizioni contro un nemico il maggior. Il quale era il clero, che però a Ca-

panne a mortorio in tut

ra incrinato dagli anatemi

del Vaticano nè dalle leggi

che li colpivano negli inter-

essi come le spoliazioni e

nei privilegi con l'abolizio-

nne del tribunale ecclesiastico.

Non resisto all'impuls-

o di parlare di questa ammirabile

e revolare composizione poetica in dialetto del signorile poeta GIOVANNI DE CARO, che non ha bisogno del mio elogio, poiché meglio e più di me, con meritata ammirazione, ne hanno decantato le virtù, in Italia e all'estero, autorevoli scrittori.

Ma per me è come risco-

riprovar un tesoro: la vena poetica di Giovanni De Caro, da tempo, ha donato al patrimonio culturale parte-

neopeo, in multiforme atti-

tività letteraria, in versi e in prosa (si, poiché anche in prosa) veri gioielli d'arte

che resterà, degna di par-

cipare alla schiera dei can-

tori più schietti e più nobili

di Napoli, terra d'Eroi e

di cuori generosi oltre ogni dire!

Chi non conosce la fulgida storia della quasi incredibile, cioè eccezionale volontà di sacrificio supremo, co-

sciente di Salvo d'Acquisto,

determinata da un sentimen-

to meraviglioso di pietà ve-

rnante predestinate vittime in-

nocenti, in olocausto alla

spietata ferocia teutonica,

nella recente guerra?

E' bene che siano diffuse

le storie di tanta gloria nella scuola, a cominciare dall'elementare, sicché i ragazzi conoscano, oltre le storie de-

gli eroici, famosissimi Scu-

gnizzi delle Quattro Giorna-

li, la leggendaria storia dei

brigadiere dei carabinieri,

napoletano, Salvo d'Aqui-

sto, illustrare tra le medaglie

d'Oro di ogni tempo.

A erogare cose i forti ani-

mi accendono l'urne dei gran-

di... come canò il Foscolo.

Quindi, onorare gli Eroi va-

anche per educare la giova-

ne austriaca a temere

le opere patriottica e una ri-

unitaria insieme, spontanea-

mente pervasa da fraterna a-

more. Giovanni De Caro

ha compiuto con un lezzo

di poesia di pietà ve-

rnitante predestinate vittime in-

nocenti, in olocausto alla

spietata ferocia teutonica,

nella recente guerra?

E' bene che siano diffuse

le storie di tanta gloria nella

scuola, a cominciare dall'ele-

mentare, sicché i ragazzi cono-

scano, oltre le storie de-

gli eroici, famosissimi Scu-

gnizzi delle Quattro Giorna-

li, la leggendaria storia dei

brigadiere dei carabinieri,

napoletano, Salvo d'Aqui-

sto, illustrare tra le medaglie

d'Oro di ogni tempo.

A erogare cose i forti ani-

mi accendono l'urne dei gran-

di... come canò il Foscolo.

Quindi, onorare gli Eroi va-

anche per educare la giova-

ne austriaca a temere

le opere patriottica e una ri-

unitaria insieme, spontanea-

mente pervasa da fraterna a-

more. Giovanni De Caro

ha compiuto con un lezzo

di poesia di pietà ve-

rnitante predestinate vittime in-

nocenti, in olocausto alla

spietata ferocia teutonica,

nella recente guerra?

E' bene che siano diffuse

le storie di tanta gloria nella

scuola, a cominciare dall'ele-

mentare, sicché i ragazzi cono-

scano, oltre le storie de-

gli eroici, famosissimi Scu-

gnizzi delle Quattro Giorna-

li, la leggendaria storia dei

brigadiere dei carabinieri,

napoletano, Salvo d'Aqui-

sto, illustrare tra le medaglie

d'Oro di ogni tempo.

A erogare cose i forti ani-

mi accendono l'urne dei gran-

di... come canò il Foscolo.

Quindi, onorare gli Eroi va-

anche per educare la giova-

ne austriaca a temere

le opere patriottica e una ri-

unitaria insieme, spontanea-

mente pervasa da fraterna a-

more. Giovanni De Caro

ha compiuto con un lezzo

di poesia di pietà ve-

rnitante predestinate vittime in-

nocenti, in olocausto alla

spietata ferocia teutonica,

nella recente guerra?

E' bene che siano diffuse

le storie di tanta gloria nella

scuola, a cominciare dall'ele-

mentare, sicché i ragazzi cono-

scano, oltre le storie de-

gli eroici, famosissimi Scu-

gnizzi delle Quattro Giorna-

li, la leggendaria storia dei

brigadiere dei carabinieri,

napoletano, Salvo d'Aqui-

sto, illustrare tra le medaglie

d'Oro di ogni tempo.

A erogare cose i forti ani-

mi accendono l'urne dei gran-

di... come canò il Foscolo.

Quindi, onorare gli Eroi va-

anche per educare la giova-

ne austriaca a temere

le opere patriottica e una ri-

unitaria insieme, spontanea-

mente pervasa da fraterna a-

more. Giovanni De Caro

ha compiuto con un lezzo

di poesia di pietà ve-

rnitante predestinate vittime in-

nocenti, in olocausto alla

spietata ferocia teutonica,

nella recente guerra?

E' bene che siano diffuse

le storie di tanta gloria nella

scuola, a cominciare dall'ele-

mentare, sicché i ragazzi cono-

scano, oltre le storie de-

gli eroici, famosissimi Scu-

gnizzi delle Quattro Giorna-

li, la leggendaria storia dei

brigadiere dei carabinieri,

napoletano, Salvo d'Aqui-

sto, illustrare tra le medaglie

d'Oro di ogni tempo.

A erogare cose i forti ani-

mi accendono l'urne dei gran-

di... come canò il Foscolo.

Quindi, onorare gli Eroi va-

anche per educare la giova-

ne austriaca a temere

le opere patriottica e una ri-

unitaria insieme, spontanea-

mente pervasa da fraterna a-

more. Giovanni De Caro

ha compiuto con un lezzo

di poesia di pietà ve-

rnitante predestinate vittime in-

nocenti, in olocausto alla

spietata ferocia teutonica,

nella recente guerra?

E' bene che siano diffuse

le storie di tanta gloria nella

scuola, a cominciare dall'ele-

mentare, sicché i ragazzi cono-

scano, oltre le storie de-

gli eroici, famosissimi Scu-

gnizzi delle Quattro Giorna-

li, la leggendaria storia dei

brigadiere dei carabinieri,

napoletano, Salvo d'Aqui-

sto, illustrare tra le medaglie

d'Oro di ogni tempo.

A erogare cose i forti ani-

mi accendono l'urne dei gran-

di... come canò il Foscolo.

Quindi, onorare gli Eroi va-

anche per educare la giova-

ne austriaca a temere

le opere patriottica e una ri-

unitaria insieme, spontanea-

mente pervasa da fraterna a-

more. Giovanni De Caro

ha compiuto con un lezzo

di poesia di pietà ve-

rnitante predestinate vittime in-

nocenti, in olocausto alla

spietata ferocia teutonica,

nella recente guerra?

E' bene che siano diffuse

le storie di tanta gloria nella

scuola, a cominciare dall'ele-

Una tradizione che è scomparsa ovvero una caccia senza colombi

« Errare umatum est, per sevare est diabolicum... » dice un vecchio adagio che a nostro avviso calza a pennello a quanto da anni fa la Azienza di Soggiorno di Ca-

La quale Azienza, in ottobre, si ostina ad organizzarla, una volta famosa, «caccia ai colombi viaggiatori» ma non si accorgere che il danaro che essa spende si volatizza tra le amene arie di «Valle» o di «Costa» senza che di colombo se ne veda neppure una piuma.

Fino a quando durerà questo stato di cose? Non è un vero peccato spendere danaro per una manifestazione che non ha più senso, visto che i «colombi» non battono più i nostri monti, mentre quel danaro potrebbe essere utilizzato e speso per altre manifestazioni, chi vuole andare a «Valle» o a «Costa», ad ammirare quelle in comparabili bellezze della natura che l'uomo, fin oggi non ha saputo sfruttare, vi può andare indipendentemente dalle «reti» sparate per accogliere i colombi che non ce ne sono più.

Non ce ne vorrà il Presidente dell'Azienza Dottor

Ella Clarizia se, come è nostro costume, l'abbiamo richiamato alla realtà dicendo gli apertamente il nostro pensiero che è condiviso da moltissimi cittadini anche se questi, come è costume dei cacciatori in genere, non hanno il coraggio di esprimere il loro pensiero apertamente e con lealità.

Noi non sappiamo quale

si la spesa annuale per manutenzione in vita questa tradizione, ma certamente essa deve essere sensibile se si consideri che indipendentemente dal passaggio dei volatili occorre ingaggiare e pagare per molto tempo il personale che dovrebbe «ognoccare» i colombi se questi si decidessero a passare per il cielo di Cava.

Ma errare umatum est, per sevare est diabolicum...»

A seguito della pubblicazione del Regolamento per la riserva alle aziende del Sud del 30 per cento delle forniture e delle lavorazioni pubbliche nella Gazzetta Ufficiale del 3 luglio 1967, la Associazione delle Piccole e Medie Industrie di Salerno, presieduta dall'ing. Salvatore Vigliar, ha ancora una volta, sollecitato gli enti e gli istituti interessati a dare istruzione applicazione, nelle interese degli industriali meridionali.

Poiché per la legge sulla Casa del Mezzogiorno le industrie del Sud devono beneficiare dell'ordinamento di manufatti per il 30 per cento sul totale, è necessario che gli industriali interessati conoscano le relative disposizioni e, pertanto, l'Associazione Piccole e Medie Industrie ha istituito un apposito servizio per i soci e per i non soci per tenerli informati di tutte le garanzie destinate agli operatori economici del Sud.

Un lettore ci scrive e vorrebbe pubblichi: «Con viva soddisfazione abbiamo notato che, durante quest'estate, all'apice massimo di congestione e pericolosità per il traffico, l'incolumità stradale è stata difesa, nel nostro comune, dalla vigilanza più severa.

I servizi di polizia sono stati, anzio, intensificati a Ferragosto, allorché maggiormente si sfrena, con tragiche conseguenze, la «pirateria» stradale. Naturalmente, sono state sempre operanti la Polizia Stradale, agli ordini del Magg. Dott. Pasquale Mascio, la Squadra Mobile della Questura del Dott. Mariconda, gli agenti del Commissariato di P. S. di Cava al comando del Dott. Gaio e l'Arma dei Carabinieri di Salerno e dei servizi preventivi di Amalfi. Il Corpo di Polizia Urbana, agli ordini del Cap. Eraldo Petillo e del Ten. Enrico Forte, si è cimentato in continui blocchi stradali e perlustrazioni.

La Guardia di Finanza, con un servizio razionale ed efficace che è premuto al Sig. Ten. comandante Ro-

lando Santarelli, si è brillantemente distinta, notte e giorno, con un numero robusto di pattuglie in appostamento.

Siamo compiaciuti per lo

encomiabile servizio delle forze dell'ordine, alla quale vada il nostro plauso per i benefici risultati, che so no frutto, peraltro, di non lieve sacrificio».

Appostamento Guardia di Finanza sulla SS. 18: verifica ad un'automobile. (Da sinistra, Finanziari Scelti Paolo De Gaetano, Mario Amato e Bartolomeo Blundetto).

(Foto «Mary» di E. Palumbo)

Appostamento Guardia di Finanza sulla SS. 18: verifica ad un'automobile. (Da sinistra, Finanziari Scelti Paolo De Gaetano, Mario Amato e Bartolomeo Blundetto).

(Foto «Mary» di E. Palumbo)

Come è ormai tradizione in Olmobello di Cisterna di Latina, nell'azienda agraria della Tirrena Assicurazioni diretta dal valoroso Dott. Alfonso Volino, si celebrerà anche quest'anno la festa in onore di Maria SS. dell'Olmbo, Patrona di Cava ed eterna Patrona di quella zona.

La festa è prevista per domani, 8 c. m.

Ai festeggiamenti prendono parte tutti i coltivatori della zona che si stringono intorno alla Vergine dello Olmo per impreziosire dal cie lo quelle benedizioni sul loro lavoro che dà pane e assicura una serena esistenza a tante famiglie e i celesti tesori per tutti coloro sovrani-

tendono all'azienda in ese cuzione delle iniziative dei dirigenti della Tirrena, prima fra tutti l'Illustre Direttore generale, nostro concittadino Avv. Mario Amabile. Si svolgeranno funzioni religiose celebrate dal Retto della Basilica di Cava P. Don Lorenzo D'Onghia, dal Parroco Arciprete del posto Don Angelo Ciarrà e vi parteciperà anche S. E. Mons. Arrigo Pintelon Arcivescovo Amministratore Apostolico di Velletri.

Al termine dei riti religiosi si svolgerà un interessante programma di manifestazioni civili con spettacoli cinematografici, «Uno spettacolo sotto le Stelle» realizzato da

Mario Latilla, un incontro calcistico IV Coppa a Madon na dell'Olmo » tra Borgo Bainsizza - U. C. Tirrena Ol. mobello, uno spettacolo di Burattini di Carlo Piantadosi, la rottura della pignata. Non mancherà, al termine, uno spettacolo di fuochi d'artificio.

Funzionerà la Mensa di Fattoria ed in piena attività sarà il «giardino romano».

Rallegramente vivissimi il deus ex machina dei festeggiamenti Dott. Alfonso Volino con l'augurio di perseverare sempre nell'iniziativa che, ne siamo certi, vuole essere di gloria per la nostra celeste Patrona Maria SS. dell'Olmo.

“Castel dell'Ovo”

di VINCENZO DATTILO

Il Castello dell'Ovo, come il Vesuvio, Capri e Ischia fa parte di quelle magnifiche caratteristiche del golfo di Napoli, che rendono questa nostra affascinante città come, forse, nessun'altra al mondo.

Se per un improvviso catastrofico, questo glorioso ru-

dere scomparisse, Napoli rimarrebbe priva di un monumento tanto singolare; il suo volto ne risulterebbe deturato. I flutti non si frangerebbero più contro lo scoglio infuso in questa cavità sotterranea e non susciterebbero più, come fanno ora, irrompendo nelle oscure cavità sotterranee, gli echi che ne narrano la storia millenaria; né il vento ne capterebbe più le voci e i gemiti che nelle splendide sale ricche d'armi e di broccati e nelle tetre grotte, qui si sono succedute, qui hanno lottato, qui hanno regnato attirando ricchezze e acquistando potenza.

Ma questi echi, queste voci, questi gemiti noi ritroviamo imprigionati in alcune cinture di pagine d'un libro d'uno scrittore che non è affatto un arido espositore di fatti cronologici, ma narra di tutte le storie che nelle splendide sale ricche d'armi e di broccati e nelle tetre grotte, qui si sono succedute, qui hanno lottato, qui hanno regnato attirando ricchezze e acquistando potenza.

Vincenzo Dattilo, un umanista d'origine bruzia, figlio per antonomasia di tutte le sue metamorfosi; da fortunato elettori, a reggia, da rifugio di confraternite religiose a corte, da zoria, con i mille mille episodi di lotte, di sanguine, di sofferenze, di dolori e di periodi oscuri, del nostro Castello: una storia ab ovo; e non sarà, osserva argutamente l'autore in una premessa al libro, «salmento in questo caso un modo di dire»; e ci riporta alla leggenda, che risale al magno Virgilio, «che ha conferito la suggestiva denominazione dell'Ovo a questo che è il più antico dei Castelli di Napoli».

Questa narrazione ci trascina in una sbarza galoppati nel tempo: è un insomarsi nei meandri della turbolenta storia partenopea, tessere, con i fili di seta di una prosa trasparente, pagine avvincenti: è un risorante d'armi, di canti di gioia e

di sventate, di molte vittorie.

Alla festività di San Francesco han fatto seguito le solenni festeggiamenti in onore di S. Francesco Patrono d'Italia, che si venera nella loro monumentale Chiesa.

La Statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani. Il Pergamo è stato tenuto da un valente oratore.

Alla festività di San Francesco han fatto seguito le solenni festeggiamenti in onore di S. Francesco Patrono d'Italia, che si venera nella loro monumentale Chiesa.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Messa Pontificale dai PP. Francescani.

La statua del Santo è stata portata in processione per le strade cittadine tra una folla di fedeli e di organizzazioni Cattoliche. Seguivano il Sindaco e le altre Autorità locali.

S. E. il Vescovo Mons. Fozzi ha celebrato la Mess

MOSCONE

S. LIBERATORE

Alla cara memoria di Don Giorgio Salerno
(† 27.12.1954)

Con la Tua grande Croce illuminata vegliando nella notte, o Sacro Monte, all'Eremo ci porti con la mente nel Tempio consacrato a Cristo Re!

San Liberatore.

Tu che ti ergi su Cava e Salerno, proteggici nel Nome dell'Eterno!

Lassù con ferore nel Lunedì in gita di Pasquetta veniamo a visitar la tua Chiesetta.

ma più con ardore nell'ultima Domenica di Ottobre veniamo ad invocare Cristo Re ché regni il Suo Amore

in Cielo, in Terra, in Mare e in ogni cuore per ottenerci un Mondo assai migliore!

Gustavo Marano

RAITO

- N'angolo 'e Paraviso amanz 'o mare verde !
- Cu 'e cease a c'era 'e sole e, 'o sguardo ca se spede ! Puntiato 'e luce d'oro !
- Shremmante e 'ngauucciate 'e stelle! 'o poco 'e luna... e, 'o cielo 'mbrillante!
- Nu sito a sponta 'e mare ! Cu ll'aria docce e tme !
- Cujèto! - Chino 'e sole ! Cu verde e cu cardine ! ... A mille vanno 'e spuse...
- Cu n'anzia d'int' o core ! St'angolo 'e dulcezza... - Pe' festeggià l'ammore !

Adolfo Mauro

PRIMA COMUNIONE



La piccola Alfonsina De Filippis accanto al suo venerando patrino: Preside Prof. Federico De Filippis.

In casa dell'illustre e caro Preside Prof. Dott. Comm. Federico De Filippis, impossibilitato ad uscire di casa si è svolta una comune cerimonia per la Prima Comunione della nipotina la piccola e graziosa Alfonsina, figlia diletta del Prof. Editore e Studi Dottor Comendatore Federico e di Donna Franca Cheli.

Ha celebrato il rito, ricevuto molto solenne nella sua intimità, il Rev.mo Monsignor Don Amadeo Attanasi che ha rivolto alla piccola Alfonsina commosse parole di circostanza.

Madrina sarà la zia patera signora Laura De Filippis.

Alla piccola Alfonsina, ai suoi genitori, all'illustre e venerando suo nonno Preside Federico, inviamo le più vive felicitazioni ed auguri di ogni bene.

Onomastici

Agli amici che hanno festeggiato e festeggeranno il loro onomastico nel corrente mese di ottobre, giungano i nostri cordiali auguri:

Prof.ssa Angelina Rumolo, Prof.ssa Angelina Mascolo Vitale - Violante, signa

Angelina Violante-Laudiero, Dott. Angelo Ragni, Dott. Angelo Petrone, on. Francesco Amadio, signora Fran-

tile consorte signora Professoressa Maria Picozzi. E' nato il secondogenito al quale è stato imposto il nome di Giovanni, in omaggio allo avo paterno che fu valoroso e solerte Ispettore Si lasciò.

Ai coniugi Del Vecchio e al loro piccolo Gianni felicitazioni ed auguri cordialissimi.

La casa dell'amico Giudice Ave. Bruno Apicella è in festa per la nascita del primogenito che in omaggio al compianto avo paterno è stato chiamato Michele. All'avvocato Apicella, alla sua consorte e al neonato felicitazioni vivissime ed auguri di ogni bene.

XXV di sacerdozio

Nell'intimità del Cenobio Benedettino Cavense il Reverendissimo P. Don Placido Di Maio O.S.B., ha celebrato il suo venticinquesimo di Sacerdozio con la celebrazione della S. Messa solenne cui hanno assistito tutti i Monaci Benedettini con a capo l'Abate Mons. De Palma.

Monachico di indiscussa fede era orgoglioso di ricordare di aver guidata l'antu del Re Vittorio Emanuele III allorquando nel 1930 venne a Cava per inaugurarne il Monumento ai Caduti e la Casa del Balilla.

Ai figliuoli e parenti tutti e, particolarmente, ad Eugenio Abbro ed a suo fratello Dott. Giovanni, rimoviamo le più vivi sentimenti di cordoglio.

ni - la nostra città per raggiungere l'ambita sede di Velletri.

Al Dott. Cieri, che durante la sua permanenza a Cava è distinto per preparazione, attaccamento al dovere e probità, rivolgiamo il più caldo saluto di commiato e auguri per maggiori soddisfazioni nel nuovo ufficio cui è stato destinato.

Lutto Abbro

Si è spento serenamente, dopo lunga malattia, il Cav. Luigi Abbro - padre adorato del Sindaco di Cava, Prof. Eugenio.

Don Luigi Abbro visse una continua dedizione al lavoro e alla famiglia; svolse la sua attività nel campo automobilistico ove si distinse per la sua spicata competenza e per la lunghissima attività che gli procurò anni fa, il solvante d'Oros del F.A.C.L.

Monachico di indiscussa fede era orgoglioso di ricordare di aver guidata l'antu del Re Vittorio Emanuele III allorquando nel 1930 venne a Cava per inaugurarne il Monumento ai Caduti e la Casa del Balilla.

Ai figliuoli e parenti tutti e, particolarmente, ad Eugenio Abbro ed a suo fratello Dott. Giovanni, rimoviamo le più vivi sentimenti di cordoglio.

LUTTO VIRNO

A soli trent'anni, vittima di un male tremendo, si è sereneamente spenta la N. D. Nina Virno, maritata Riggato, figliuola dilettata dello illustre nostro concittadino Prof. Vincenzo Virno.

A nulla è valso l'amore e la scienza di Vincenzo Virno e dei suoi illustri colleghi d'Italia per strappare alla morte la giovanissima gentildonna che ha lasciato il marito, due teneri figliuoli, i genitori i germani ed i parenti tutti nel più acerbo dolore.

Unanime è stata la manifestazione di cordoglio per la partitura di Nina Virno : il Presidente del Consiglio On. Aldo Moro, il Rettore dell'Ateneo Romano ove il Prof. Virno è tra i più illustri docenti quale Direttore della Cattedra di Anatomia Umana, Ministri, Sottosegretari, personalità della Politica e della Scienza, il Sin-

glese Alfonsina De Filippis, signora D'Ursi ved. Meli, signora Franco De Filippis-Cheli, Comm. Franco Coppola, signor Francesco Greco, Dott. Francesco Galasso, Dott. Franco De Sio, Dott. Francesco Ferraioli, Avv. Francesco Coppola, signora Serena Cappiello, Cav. Franco Gravagnù, Barone Avv. Franco De Ippoliti, Francesco Ferraioli, signorina Clara Teresi Vitagliano, signorina Paola del signor Vittorio e Pace Roni.

Alla felice coppia riconosciamo cordiali auguri e raglementi vivissimi.

Maturità classica

Vincenzo D'Ursi, primo

genito del nostro Direttore

ha conseguito, presso la Badia di Cava la maturità classica.

Unanimi sono stati i par-

cenni di congratulazione per

l'aver superato con brillan-

za gli esami di maturità.

Aguri e raglementi an-

che ai giovani Gianfranco

Sorrentino, dell'Avv. Gof-

fredo, al giovane Pietro Di

Donato dell'Avv. Claudio e

Carmine Ferri del Sig. Ni-

cole per la consegna Matu-

tività Classica presso la Badia di Cava.

Trasferito

il Segretario Com.

A seguito di vittoria del

relativo concorso, il Segre-

tario Generale al nostro Co-

mune, Dott. Annibale Cieri,

lascerà nei prossimi gior-

ni per il fabbisogno dei Testi stampati

Rivolgersi alle Soc. Tipografica

G. Jovane & C. fu Luigi

Lungomare, 162 - Tel. 21105

daco di Roma e tanti amici di Roma e Cavesi si sono stretti intorno a Vincenzo Virno ed a tutti i suoi familiari per esternare i sensi del profondo cordoglio.

Interpreti di tali sentimenti a nome di tutti gli amici di Cava rinnoviamo al Prof. Vincenzo Virno, alla sua consorte signora Elena Maffei, a tutti i familiari le più vive espressioni di profondo cordoglio.

LUTTO VIOLENTE

Dopo lunga malattia si è sereneamente spenta la signora Maria Violante, nata Volpi, Cavaliere al Merito della Repubblica.

L'Estinta trascorse la sua esistenza in una continua dedizione alla famiglia e al lavoro. Incleto nei figliuoli i più sani principii ed essi, dell'insegnamento materno, hanno fatto tesoro da essere degli ottimi e quotati cittadini sia nell'attività commerciale che in quella professionale.

Al marito sig. Luigi Violante, ai figliuoli Nicola, Nicola, Prof. Giovanni, Vittorio, Prof. Dott. Ettore, Elena e Annamaria, e ai parenti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro vivo cordoglio.

+

Agli amici Alfonso e Giulia Pisapia-De Vita giungiamo le nostre vivissime condoglianze per la partitura del rispettivo sposo e padre Dott. Fedele De Vita che per molti anni gestì nella nostra città la Farmacia di Piazza S. Francesco, distinguendosi per rettilitudine ed attaccamento al lavoro e alla famiglia.

+

In giovane età si è spento il sig. Felice Capuano, Custode delle locali Carceri Mandamentali.

Alla vedova e ai figli giungano le più vive condoglianze.

+

Dolorosa ci è giunta la notizia della improvvisa partitura del Cav. Lorenzo Scaramino che per molti anni fu soletto Comandante della Stazione Carabinieri di Cava e diede prove luminose di grande indipendenza e di assoluta dedizione al servizio.

Alla memoria dell'amico scomparso il più vivo pensiero di rimpianto, ai familiari condoglianze vivissime.

+

Per iniziativa dell'Università Popolare di Salerno

CONSIGLI PRATICI



Gli erbai autunnali

Prima di parlare degli erbi autunnali-verni, è necessario accennare brevemente sul significato degli erbi in genere.

Gli erbi sono culture foraggeri formate da piante erbacee annuali a rapido sviluppo che durano sempre meno di un anno solare e spesso anche pochi mesi. Il loro prodotto viene prevalentemente consumato per quale alimento degli animali da stalla.

Gli erbi, poi, si distinguono in annuali e interruttivi. I primi occupano il posto di una cultura principale dell'avvicendamento. I secondi, invece, si sviluppano nel periodo intercorrente fra due culture principali. Sono frequenti ad esempio, gli erbi interruttivi nell'intervallo tra la mietitura del frumento e la semina primaverile di una coltivazione da rinnovo, come il grano, il tabacco, la barbabietola, ecc.

Il prodotto di questi erbi può essere in tutto od in parte destinato anche per sovversivo, sia per la specie che li costituiscono, sia per la stagione in cui cade la coltura.

La preparazione del terreno per gli erbi autunnali-verni può essere limitata ad una leggera aratura. La concimazione, invece, deve essere lenta ed abbondante di non depauperare le sostanze di riserva del terreno destinate alla coltura principale seguente.

Un'altra pratica importante nella coltura degli erbi è la consacrazione di specie diverse, dalla quale si ricavano due fondamentali vantaggi :

— una produzione più elevata ed una produzione di migliore qualità.

La semina degli erbi autunnali-verni si pratica dal luglio all'ottobre. A questo proposito giova ricordare che i semi più voluminosi si spargono i primi e dopo si seminano quelli più piccoli.

Le conoscizioni possibili sono numerosissime; a titolo di esempio ne riportiamo qui alcune :

— Avena - vecchia - colza;

— Avena - vecchia - fieno greco;

— Orzo - trifoglio incarnato;

— Favetta - rape;

— Favetta - orzo - trifoglio incarnato;

La quantità di semi varia da specie a specie; dai 3 si 5 Kg. per le rape, ai 60-80 Kg. per l'avena come dai 120-200 Kg. per l'orzo, s'intende ad etto.

La raccolta del foraggio si fa gradualmente da novembre a febbraio o a marzo.

Alla luce di quanto innanzi esposto, io ritengo che lo erbaio autunnal-verni, specialmente nelle piccole aziende, dove fornisce abbondante foraggio verde (200-300 q.li ad etto) indenzi una maggiore attività culturale, sia utilissimo e che conviene estenderlo ovunque, specialmente nelle nostre zone le cui condizioni ambientali lo consentono, tenendo soprattutto presenti queste norme fondamentali :

1) limitare la coltivazione ai soli apprezzamenti di terreno destinati a rinnovo che siano piuttosto sciolti.

2) concimare abbondantemente con letame e concimi prevalente fosfatifici;

3) anticipare la raccolta.

Gli agricoltori della Valle Metelliana, sulla scorta di questi modesti consigli pratici, possono dedicarsi, ora che è tempo, all'impianto degli erbi autunnali-verni in modo che possano assicurare il foraggio verde al loro bestiame in stalla per il periodo invernale.

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Telef. 41304

(dritto al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono non tolgo ad un sorriso dolce

Mobilificio

TIRRENO

tutto per l'arredamento della casa

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41442

ERRIS

Maturi e diplomati nelle Scuole Medie di Cava

Tutti maturi gli alunni della III Liceo della Badia

Ancora una volta il Liceo della Badia di Cava è stato all'altezza della sua gloriosa tradizione.

Dei 25 candidati interni alla III Liceo, tutti sono stati dichiarati maturi dalla commissione presieduta dal Prof. Dott. Tommaso Patrassi docente dell'Università di Roma e della quale facevano parte i Professori Mario Testenello (Italiano), Antonio Scotti di Uccio (Lat. e Greco) Antonio Sacco (Matem. e fisica) Angelina Rumolo (Scienze) Giuseppe Guida (Storia e Filosofia) Savastano (Storia d'Arte) D. Michele Marrat (membro interno).

AI Monaci Benedettini tutti, al Preside Ece. Mons. De Palma ora P. Abate che con tanta passione hanno assistito gli studenti affidati alle loro cure per incamminarli sulla strada del sapere e della probità noi rendiamo pubblico riconoscimento della loro abnegazione e il grazie sincero di tanti giovani che in tanti anni di studio hanno assaporato la loro assoluta dedizione per il loro secondo domani.

Ecco i maturi della Badia

1) Apicella, 2) Battista Michelino, 3) Conforti Francesco Luigi, 4) Corcione Luigi, 5) Cosentino Gaetano Torquato, 6) Davide Salvo tore, 7) Del Negro Francesco, 8) Iannotti Pasquale, 9) Picardi Roberto, 10) Scarcibino Francesco, 11) Tomo Giro, 12) Zambiglio Nicola.

Nel XXV anniversario della immatura dipartita del NOTAIO

Dott. Cav. Vincenzo D'Ursi la vedova e i figli, col rimpianto e il dolore del primo giorno ricordano agli amici il carissimo coniunto.

La Pasticceria A. Vietri

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio)

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in confez. orig.

Servizio inappuntabile

Troverete presso la "nuova Lavandaia,

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni - Via Balzico - Telefono 42041

L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - tel. 41064

CAVESI visitate il nuovo grande CASEIFICIO

TOMMASO BISOGNO e Fratelli

si spende poco e si mangia bene

specialità:

Mozzarelli e bocconcini di bufala a latte intero Ricotta - Burro - Provola affumicata - Provoloncini Burrini - Fior di latte - Panna

CAVA DEI TIRRENI - Corso 25 Luglio, 35

a SALENTO

per il fabbisogno dei Vostri stampati

Rivolgetevi alla Soc. Tipografica

G. Jovane & C. f. u. l. u. g. i.

Lungomare, 162 - Tel. 21105

(continua dalla pag. 1)

nelle vicinanze dell'Albergo e che, poi, trovò tutta

bardese che tutta l'operazione

salterà in aria.

In ogni caso è augurabile

che per il bene di Cava que-

gli altri due assessori sociali

stò di posto ad assumere

un assessore supplente

per fare, in modo che all'av-

vocato Sorrentino sia dato

un assessore effettivo.

L'assessore da attribuire

all'avv. Sorrentino sarà quel-

lo oggi occupato dal democri-

tano Dott. Giovanni Co-

tugno il quale dovrà lasciare

la carica per sopravviven-

ta incompatibilità con il po-

sto che egli occupa quale a-

nalista al locale Ospedale Ca-

vile.

Per menare ad effetto il

progetto rimasta pure che

fra qualche giorno tutti gli

assessori rassegnino le

dimissioni e poi il Consiglio

Comunale procederà alle

nomine nomine.

Resta a vedere quale sarà

l'atteggiamento del Dr. Co-

tugno che, giustamente, a

quanto è dato sapere, mal

tollerà che tutta l'operazio-

ne salterà in aria.

In ogni caso è augurabile

che per il bene di Cava que-

gli altri due assessori sociali

stò di posto ad assumere

un assessore supplente

per fare, in modo che all'av-

vocato Sorrentino sia dato

un assessore effettivo.

L'assessore da attribuire

all'avv. Sorrentino sarà quel-

lo oggi occupato dal democri-

tano Dott. Giovanni Co-

tugno il quale dovrà lasciare

la carica per sopravviven-

ta incompatibilità con il po-

sto che egli occupa quale a-

nalista al locale Ospedale Ca-

vile.

Per menare ad effetto il

progetto rimasta pure che

fra qualche giorno tutti gli

assessori rassegnino le

dimissioni e poi il Consiglio

Comunale procederà alle

nomine nomine.

Resta a vedere quale sarà

l'atteggiamento del Dr. Co-

tugno che, giustamente, a

quanto è dato sapere, mal

tollerà che tutta l'operazio-

ne salterà in aria.

In ogni caso è augurabile

che per il bene di Cava que-

gli altri due assessori sociali

stò di posto ad assumere

un assessore supplente

per fare, in modo che all'av-

vocato Sorrentino sia dato

un assessore effettivo.

L'assessore da attribuire

all'avv. Sorrentino sarà quel-

lo oggi occupato dal democri-

tano Dott. Giovanni Co-

tugno il quale dovrà lasciare

la carica per sopravviven-

ta incompatibilità con il po-

sto che egli occupa quale a-

nalista al locale Ospedale Ca-

vile.

Per menare ad effetto il

progetto rimasta pure che

fra qualche giorno tutti gli

assessori rassegnino le

dimissioni e poi il Consiglio

Comunale procederà alle

nomine nomine.

Resta a vedere quale sarà

l'atteggiamento del Dr. Co-

tugno che, giustamente, a

quanto è dato sapere, mal

tollerà che tutta l'operazio-

ne salterà in aria.

In ogni caso è augurabile

che per il bene di Cava que-

gli altri due assessori sociali

stò di posto ad assumere

un assessore supplente

per fare, in modo che all'av-

vocato Sorrentino sia dato

un assessore effettivo.

L'assessore da attribuire

all'avv. Sorrentino sarà quel-

lo oggi occupato dal democri-

tano Dott. Giovanni Co-

tugno il quale dovrà lasciare

la carica per sopravviven-

ta incompatibilità con il po-

sto che egli occupa quale a-

nalista al locale Ospedale Ca-

vile.

Per menare ad effetto il

progetto rimasta pure che

fra qualche giorno tutti gli

assessori rassegnino le

dimissioni e poi il Consiglio

Comunale procederà alle

nomine nomine.

Resta a vedere quale sarà

l'atteggiamento del Dr. Co-

tugno che, giustamente, a

quanto è dato sapere, mal

tollerà che tutta l'operazio-

ne salterà in aria.

In ogni caso è augurabile

che per il bene di Cava que-

gli altri due assessori sociali

stò di posto ad assumere

un assessore supplente

per fare, in modo che all'av-

vocato Sorrentino sia dato

un assessore effettivo.

L'assessore da attribuire

all'avv. Sorrentino sarà quel-

lo oggi occupato dal democri-

tano Dott. Giovanni Co-

tugno il quale dovrà lasciare

la carica per sopravviven-

ta incompatibilità con il po-

sto che egli occupa quale a-

nalista al locale Ospedale Ca-

vile.

Per menare ad effetto il

progetto rimasta pure che

fra qualche giorno tutti gli

assessori rassegnino le

dimissioni e poi il Consiglio

Comunale procederà alle

nomine nomine.

Resta a vedere quale sarà

l'atteggiamento del Dr. Co-

tugno che, giustamente, a

quanto è dato sapere, mal

tollerà che tutta l'operazio-

ne salterà in aria.

In ogni caso è augurabile

che per il bene di Cava que-

gli altri due assessori sociali

stò di posto ad assumere

un assessore supplente

per fare, in modo che all'av-

vocato Sorrentino sia dato

un assessore effettivo.

L'assessore da attribuire

all'avv. Sorrentino sarà quel-

lo oggi occupato dal democri-

tano Dott. Giovanni Co-

tugno il quale dovrà lasciare

la carica per sopravviven-

ta incompatibilità con il po-

sto che egli occupa quale a-

nalista al locale Ospedale Ca-

vile.

Per menare ad effetto il

progetto rimasta pure che

fra qualche giorno tutti gli

assessori rassegnino le

dimissioni e poi il Consiglio

Comunale procederà alle

nomine nomine.

Resta a vedere quale sarà

l'atteggiamento del Dr. Co-

tugno che, giustamente, a

quanto è dato sapere, mal

tollerà che tutta l'operazio-

ne salterà in aria.

In ogni caso è augurabile

che per il bene di Cava que-

gli altri due assessori sociali

stò di posto ad assumere

un assessore supplente

per fare, in modo che all'av-

vocato Sorrentino sia dato

un assessore effettivo.

L'assessore da attribuire

all'avv. Sorrentino sarà quel-

lo oggi occupato dal democri-

tano Dott. Giovanni Co-

tugno il quale dovrà lasciare

la carica per sopravviven-

ta incompatibilità con il po-

sto che egli occupa quale a-

nalista al locale Ospedale Ca-

vile.

Per menare ad effetto il

progetto rimasta pure che

fra qualche giorno tutti gli

assessori rassegnino le

dimissioni e poi il Consiglio

Comunale procederà alle

nomine nomine.

Resta a vedere quale sarà

l'atteggiamento del Dr. Co-

tugno che, giustamente, a

quanto è dato sapere, mal

tollerà che tutta l'operazio-

ne salterà in aria.

In ogni caso è augurabile